

Intervento all'Assemblea CAI Torino del 27/11/2024

Punto 5 dell'ordine del giorno

Intervengo in qualità di socio ultracinquantennale e Past President del CAI Torino dal 2017 al 2020. Apprendo con soddisfazione che, dopo anni di relativo silenzio, si torni a parlare dell'annoso problema della messa in sicurezza dello straordinario patrimonio del Museo Nazionale della Montagna. E che la soluzione individuata, cioè la creazione di una Fondazione paritaria tra CAI Torino e CAI Nazionale, sia sostanzialmente in linea con le conclusioni a cui nel lontano 2020 era giunta la Commissione nominata dall'ex- presidente Torti e composta, tra gli altri, dal Presidente Castellani e dal Delegato Eugenio Zamperone, e conclusa con la redazione di una bozza di Statuto della Fondazione.

Durante i lavori di quella commissione ci si era posti il problema della valorizzazione economica delle collezioni. Mentre per la Biblioteca Nazionale e la Cinematografia era noto il dato ufficiale dei bilanci CAI, e cioè 2.0 milioni di € ca., all'epoca, per il Museo esistevano solo delle stime, in particolare quella dell'ex direttore Aldo Audisio del 2016 che quotava le collezioni del Museo 15,3 milioni, stima poi aggiornata da noi a 17,4 milioni di € principalmente per l'acquisizione della Donazione Bonatti, da noi prudentemente stimata in 2 milioni di € (per 250.000 pezzi). Consideriamo anche che dal 2020 al 2024 il Museo ha acquisito ulteriori donazioni anche rilevanti. Ora, da indiscrezioni trapelate (ma perché tanto mistero ?), si parla di un acquisto da parte del CAI del Museo per una cifra di 1 milione di €, cifra palesemente in contrasto con le stime precedenti.

Un dubbio ed una proposta.

Il dubbio: siamo sicuri che si possa facilmente eludere la clausola contenuta in alcune donazioni (tra cui quella Bonatti) di inalienabilità dei beni oggetto della donazione ? Occorrono approfondimenti di tipo legale e forse fiscale.

La proposta (che chiedo venga eventualmente messa ai voti dall'Assemblea):

1 – Preliminarmente ad ogni decisione definitiva, affidare ufficialmente ad un Ente terzo certificatore – concordato tra le parti - l'esame accurato delle collezioni per una stima il più possibile puntuale del valore. Un Ente che sia ovviamente di provata competenza museale e aggiornato sulle quotazioni correnti nelle numerose aste antiquarie del settore. Un tempo di 6 mesi potrebbe essere sufficiente per espletare questo incarico

2 – Accettare la proposta del CAI di un finanziamento temporaneo di 1 milione per i prossimi tre anni, ma solo a titolo di acconto, da dedurre dal valore stimato a seguito della perizia, che dovrà aggiornare i valori delle collezioni in via definitiva e costituire la base della trattativa finale

Il Past President del CAI Torino
Gianluigi Montresor